

Il piano di dimensionamento scolastico 2017-2018

Tra le province laziali, resta fuori per quest'anno Rieti, a causa degli eventi sismici che hanno toccato diversi Comuni



Ampliata l'offerta nel prossimo biennio

Puntuale prima che parta la "campagna acquisti" per le iscrizioni (fissate dal ministero dal 16 gennaio al 6 febbraio), ecco dalla Regione Lazio il piano di dimensionamento scolastico per il 2017-2018. Fra le province laziali, resta fuori per quest'anno Rieti: come già comunicato a novembre per le istituzioni scolastiche della provincia sabina, in considerazione degli eventi sismici che hanno toccato diversi comuni del territorio, si è deciso di soprassedere da operazioni di dimensionamento. Varie invece le novità nelle altre quattro province, in particolare riguardo i nuovi indirizzi attivati nelle scuole superiori.

A Roma città, arriva grafica e comunicazione per l'articolazione informativa all'istituto di via De Mattias, informatica e comunicazione-articolazione informatica al "Giorgio", al Liceo Machiavelli (sede di San Lorenzo) così come all'istituto di via dei Papareschi l'opzione economico-sociale. All'ipssar TorCarbone il percorso di 2° livello per enogastronomia e ospitalità alberghiera, al "Cittio Verre" di via di Saponara l'articolazione relazioni internazionali per il marketing. In provincia, tre novità a Civitavecchia (articolazione artigianato e opzione produzione tessili sartoriali al "Calamatta", liceo musicale al "Galilei", percorso di 2° livello nell'indirizzo servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità allo "Stendhal"). Al "Da Vinci" di Fiumicino arriva il liceo delle scienze umane, ad Anzio viene creata una sezione distaccata dell'istituto tecnico Nautico De Pinedo Colonna; per Pomezia, liceo internazionale con opzione italo-inglese al "Pa-

scal", mentre a Velletri il "Battisti" si arricchisce del percorso di 2° livello di agraria, agroalimentare e agroindustria. Nuovo indirizzo turismo al "Buonarroti" di Frascati, percorso di 2° livello alberghiero anche all'istituto di Pedemontana a Palestrina, mentre Colferro ottiene il liceo linguistico all'istituto di via delle Scienze. Tre nuovi indirizzi a Valmontone, dove l'istituto di via Gramsci avrà tre nuove attivazioni: liceo scienze umane - opzione economico-sociale nella sede di Segni, manutenzione dei mezzi di trasporto e opzione apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili. Percorso di 2° livello per l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing al "Paciolo". A Frosinone arriva l'articolazione viticoltura ed enologia all'istituto Angeloni, mentre Ferentino ottiene l'opzione scienze applicate al "Filetico". Per quanto riguarda la provincia di Latina, al "Tallini" di Castelforte si attiva il percorso di 2° livello dell'indirizzo turismo, al

Campus dei Licei Ramadù di Cisterna l'articolazione energia, all'istituto tecnico di Sabaudio l'articolazione informatica, all'istituto Pacinotti di Fondi l'indirizzo chimica, materiali, e biotecnologie. Infine, in provincia di Viterbo ecco arrivare l'istituto professionale agricolo e sviluppo rurale presso il "Fratelli Agosti" di Bagnoregio, l'indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria al "Midossi" di Civita Castellana, il liceo linguistico al "Dalla Chiesa" di Montefiascone, l'opzione scienze applicate al "Cardarelli" di Tarquinia. Il piano, ha dichiarato il vice presidente con delega alla scuola Smeriglio, punta all'incremento dell'offerta formativa nel Lazio coerentemente con le specificità dei territori. Un risultato che crediamo di aver centrato anche per il prossimo anno scolastico, prevedendo un ampliamento delle opportunità formative per innovare e potenziare il territorio regionale. (N.B.)

La ditta di pulizie all'aeroporto di Fiumicino non paga e manda via in tronco 90 persone Reali: «È inaccettabile. Solidali con le famiglie. La dignità dei lavoratori non è negoziabile»

Il «regalo» di Ecotech? Licenziati a Natale

DI SIMONE CIAMPANELLA

«S»to per iniziare il turno come ogni mattina, passo il badge e non funziona. Me lo hanno disattivato». Salvatore, quasi quarant'anni di servizio all'aeroporto Leonardo Da Vinci. Lo hanno licenziato. Nessun preavviso. È il primo sconcertante episodio di una serie che raggiunge l'apice dell'incredibile sotto le feste di Natale. Salvatore, Abdallah, Enrico e tanti altri. Novanta persone licenziate in tronco che da qualche giorno hanno organizzato un sit-in davanti alla parrocchia di Santa Maria degli Angeli nell'area aeroportuale di Fiumicino. Ecotech ha fatto questo regalo ad alcuni suoi dipendenti. Tutto ha inizio quando questa ditta subentra alla National Cleanness, che alcuni mesi fa cede il suo ramo d'azienda dedicato alla pulizia di bordo degli aeroplani. Ma accade che le due società di handling,

Aviapartner ed Aviation Services, committenti della National Cleanness per questo servizio, affidano l'appalto ad altri operatori economicamente più vantaggiosi di Ecotech. La ditta non ha lavoro e gli operai non servono più. La storia è semplice per quanto crudele, ma la logica imprenditoriale nell'avvicendamento delle società non quadra. Un'azienda che allarga i propri affari acquisendo il business di un'altra non improvvisa. Verifica la convenienza, ovvero l'alta probabilità che possa guadagnare dal servizio che ha incamerato. Quindi dovrà valutare senz'altro la possibilità che le sue tariffe risultino vantaggiose per i committenti che potrà ereditare. È possibile che non si sia tenuto conto di queste ovvie considerazioni? Altrimenti quali le ragioni che alla fine della favola mettono in strada 90 famiglie? A ridosso di queste osservazioni ci sono le storie di persone vere che iniziano il

contratto normale, si direbbe. Invece nel fitto bosco che è diventato il Da Vinci sembra ormai essere retaggio del passato, sostituito da orati spezzettati e ridotti all'osso della legittimità. Eppure a questa «normalità» si stanno ormai abituando le migliaia di persone impiegate a vario modo a Fiumicino. O questo o niente. «È del tutto inaccettabile che 90 persone siano state licenziate in tronco sotto le feste di Natale», afferma il vescovo Gino Reali, che in settimana ha visitato il presidio dei lavoratori insieme al cappellano dell'aeroporto don Giorgio Rizzieri. «Esprimo a queste persone e alle loro famiglie tutta la solidarietà della nostra Chiesa di Porto-Santa Rufina. Da troppo tempo assistiamo in silenzio all'umiliazione di chi vuole solo poter lavorare: la Chiesa alza con forza la propria voce per sostenere i diritti degli operai e delle loro famiglie». La dignità dei lavoratori va sempre rispettata e non è negoziabile, perché «le persone non sono merce da acquistare al miglior prezzo ma il centro e il motore di ogni attività professionale». Ripartire dalla centralità della persona è infatti l'unica strada per garantire la serenità sociale e la prospettiva di un vero progresso umano ed economico. «Sono certo - conclude Reali - che chi ha responsabilità in questa vicenda garantirà il reinserimento professionale e il giusto salario ai lavoratori. Spero poi che ci sia maggiore consapevolezza e progettualità da parte di tutti gli operatori aeroportuali nelle strategie imprenditoriali e nella composizione delle crisi occupazionali perché situazioni così gravi non abbiano a ripetersi».

Anis Amri, indagini e perquisizioni anche nelle campagne del Lazio

DI REMIGIO RUSSO

Per gli esperti delle agenzie di sicurezza tedesca e italiana un obiettivo imprescindibile è ricostruire la rete di conoscenze di Anis Amri, il terrorista di nazionalità tunisina autore il 19 dicembre scorso della strage a Berlino, ucciso il 23 successivo in provincia di Milano, dagli agenti di una pattuglia della polizia. Un lavoro certosino che può permettere di individuare fiancheggiatori e capi delle cellule terroristiche, dell'Isis o di chissà cosa. Ecco perché hanno suscitato clamore, a livello locale, le perquisizioni in provincia di Latina subito dopo l'uccisione dell'uomo (altre eseguite anche a Roma). Gli agenti della Digos sono presentati in un paio di appartamenti ad Aprilia, nella frazione di Campoverde dove vivono molti stranieri. Da quanto è filtrato, sono stati sequestrati due telefoni cellulari mentre non è stato rinvenuto altro materiale giudicato di interesse. Ovviamente, sono state ascoltate anche varie persone. Interessante è come gli investigatori sono arrivati nelle case di

Aprilia. Anis Amri ha perso il suo cellulare poco distante il camion usato per l'attentato. Una cosa preziosa per gli analisti, i quali subito hanno iniziato a vagliare i contatti nella rubrica (e con più tempo pure i tabulari). Così, dal controllo ecco saltar fuori che Anis Amri è stato a Campoverde nel giugno del 2015, ha vissuto per almeno quattro mesi in due diverse abitazioni, ospite di un connazionale che aveva conosciuto in carcere, ai tempi di quando sbarcò a Lampedusa, e che ora è detenuto a Velletri e poi in un'altra casa, ospite dei parenti della moglie del tunisino, una donna italiana. Poi, è tornato ancora a luglio per un breve periodo e ripartire subito. La frazione di Campoverde, ad Aprilia, tra insediamenti industriali e aziende agricole, da anni ospita una numerosa comunità straniera la quale è rimasta senza parole per essersi trovata così al centro dell'attenzione. Nel frattempo, un altro fronte d'indagine riguarda come Amri abbia avuto la disponibilità dei 1500 euro in contanti. Gioè, verificare se i soldi siano stati prelevati per conto suo da altre persone.



Il vescovo Reali e il cappellano Rizzieri in visita ai manifestanti



Il presidio dei dipendenti davanti alla parrocchia Santa Maria degli Angeli nell'area aeroportuale di Fiumicino

Rieti, il Servizio civile nelle zone del terremoto

Dallo scorso agosto l'emergenza causata dal sisma assorbe molto del lavoro dei volontari, ma non ferma il varo di nuovi progetti

DI MIRKO GIUSTINI

È dal 24 agosto scorso che la terra non smette di tremare nel Centro Italia. «Ma persino nelle situazioni di emergenza i giovani del servizio civile non si risparmiarono e scelgono volentieri di intraprendere iniziative solidali per il bene altrui. «Solidarietà e integrazione» è il titolo del progetto approvato nella diocesi di Rieti e dedicato all'assistenza, in particolare per fronteggiare il disagio adulto, degli immigrati e dei profughi. La provincia

reatina è composta da 73 comuni con una popolazione di poco meno di 60mila abitanti. Secondo i dati Istat la disoccupazione è all'11%. A essa va sommata anche la percentuale di inoccupati (17%). Sono infatti scarse le risorse lavorative, mentre il ricorso agli ammortizzatori sociali è sempre più elevato. Il disagio viene espresso attraverso alcune dipendenze come il gioco d'azzardo e l'alcolismo. Secondo i dati risalenti al 2014 gli stranieri residenti erano 13.036, in gran parte rumeni, albanesi e macedoni. Anche per loro il lavoro non c'è, soprattutto per la scarsa conoscenza della lingua italiana e la formazione inadeguata. Di disagi legati alla povertà ne soffrono anziani ed ex detenuti. Per far fronte a queste emergenze sociali già sono stati istituiti corsi di lingua, consulenze familiari, incontri multietnici e iniziative

solidali. Il nuovo progetto interesserà invece persone con problemi occupazionali, di salute, affette da dipendenze e immigrati. A realizzarlo quattro ragazzi volenterosi, che riceveranno in cambio un'esperienza formativa unica, spendibile anche sul futuro posto di lavoro. La sede scelta è tale scopo è il Centro di ascolto diocesano. Per i destinatari sono previsti distribuzioni alimentari, incremento dell'orario per le attività, un aiuto più strutturato per una trentina di nuclei familiari. Gli immigrati potranno avere a disposizione nuove opportunità di formazione, al fine di diminuire l'analfabetismo e migliorare l'integrazione con la popolazione autoctona. Non solo. Da quando i scosse di terremoto hanno colpito la provincia di Rieti, sono state tantissime le iniziative a sostegno dei paesi dell'amarciano. Al

servizio di feriti e sfollati si dispongono. Il principale obiettivo resta l'accompagnamento, materiale e spirituale, durante i tempi lunghi della ricostruzione. Nel tentativo di aiutare il riassorbimento dei traumi sociali e psicologici, gli operatori Caritas ascoltano giorno dopo giorno i bisogni di ciascuno. Ovviamente sono previsti interventi più concreti, come l'interessare gemellaggi con le zone che



Molti i progetti nelle zone terremotate

hanno dovuto affrontare emergenze simili. Sin dai primi giorni dopo quel terribile 24 agosto, il primo pensiero è stato quello di non intralciare le operazioni della Protezione civile e mettere a disposizione dei locali per l'accoglienza degli sfollati, dove sono subito partiti servizi di ascolto e prima assistenza. In primis per i familiari delle vittime del sisma.